

QUALIVITA  
festival

# Umberto Galimberti

La natura, l'uomo e la tecnica.  
Un filo da ricucire

**N**el suo intervento al Qualivita Festival, Umberto Galimberti ha condotto un'appassionata riflessione sul rapporto tra natura, tecnica e civiltà. Partendo dalla visione greca della natura come "orizzonte di senso", ha tracciato un percorso storico che ci conduce fino all'era della tecnoscienza, in cui la natura è ridotta a pura materia prima da sfruttare, e l'uomo – da "contemplatore" – si è fatto "dominus" distruttivo del pianeta.

Con forza critica, Galimberti denuncia lo smarrimento dell'etica e del senso, travolti da un apparato tecnico-economico che non si chiede più "perché fare", ma solo "come fare meglio". Una razionalità strumentale – quella della tecnica – che, priva di scopo e memoria, ha colonizzato ogni ambito della vita: dall'economia alla medicina, dalla politica all'istruzione. La politica ha perso la sua funzione regia, diventando ancella dell'economia; la scienza ha abbandonato la contemplazione per imporsi come dominio e manipolazione.

Eppure, in questo scenario critico, Galimberti chiama a una resistenza culturale. Invita a restituire valore al sapere umanistico, alla responsabilità, alla cura. Le istituzioni che si fondano sull'eccezione – come i Consorzi di tutela dei prodotti DOP IGP – custodiscono un sapere legato al territorio, alla qualità, alla relazione con la natura. In esse risuona ancora l'antico orizzonte di senso: non quello della tecnica, ma quello della *physis*. La vera innovazione oggi – ci dice Galimberti – è fermarsi, pensare, scegliere il senso. Prima che sia troppo tardi.



## natura

**natura** s. f. [lat. *natūra*, der. di *natus*, part. pass. di *nasci* «nascere»]. – 1. Il sistema totale degli esseri viventi, animali e vegetali, e delle cose inanimate, che presentano un ordine, realizzano dei tipi e si formano secondo leggi. Quindi: a. La volontà stessa di ordine che si manifesta in quelle leggi, come principio vivo e operante, forza generatrice di tutte le cose (in questo senso può essere personificata, e scritta quindi con iniziale maiuscola): niuna cosa dà la natura, madre di tutte le cose e operatrice ..., che egli [Giotto] con lo stile e con la penna o col pennello non dipignesse (Boccaccio); Una

diva scorrea lungo il creato A fecondarlo, e di Natura avea L'austero nome (Foscolo); O natura, o natura, Perché non rendi poi Quel che prometti allora? (Leopardi). Nel linguaggio filosofico, n. naturante, Dio, n. naturata, il mondo degli esseri creati; in partic., in Spinoza, n. naturante è l'infinita sostanza, cioè Dio in quanto causa libera, n. naturata tutti i modi degli attributi di Dio, cioè il complesso degli esseri in cui si esprime l'infinita sostanza. Nell'uso com.: i capricci della n.; l'intelligenza è un dono di n.; e con più chiara personificazione: madre n.; nudo come madre n. l'ha fatto. [...]

TRECCANI

# Tecnica, senso e natura: futuro delle IG tra etica e resistenza

## Dal rapporto uomo-natura al dominio della tecnica

*"Il pensiero greco fondava la vita sulla physis, la natura come orizzonte di senso. Con il cristianesimo e la modernità, la natura diventa materia da dominare e sfruttare"*

### Collegamento IG:

- » Le IG rappresentano un presidio culturale che restaura il legame tra uomo e natura, opponendosi alla visione meramente utilitaristica del territorio.

## La tecnica come forma dominante della modernità

*"La tecnica non è solo un insieme di strumenti, ma una forma mentis autoreferenziale, orientata all'efficienza, priva di scopo e insensibile al limite"*

### Collegamento IG:

- » I disciplinari DOP/IGP si fondano invece su limiti (territorio, tradizione, metodi), rappresentando un'argine culturale alla logica produttivistica della tecnica.

## Il mercato come nuova religione e il valore della resistenza

*"Il passaggio da un rapporto uomo-natura a uno uomo-mercato è la rottura della relazione organica con l'ambiente"*

### Collegamento IG:

- » Le IG si collocano fuori dal paradigma dominante, restituendo centralità alla qualità, al territorio, al sapere artigiano, e contrastando la trasformazione dei beni in mere merci.

## L'etica della responsabilità contro l'impersonalità dell'apparato

*"L'etica cristiana dell'intenzione è superata: serve un'etica della responsabilità degli effetti"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi sono chiamati a rispondere del loro impatto sul territorio, garantendo sostenibilità ambientale, giustizia sociale e autenticità produttiva.

## La velocizzazione come patologia del presente

*"L'accelerazione imposta dalla tecnica crea stress, ansia, depressione, competizione"*

### Collegamento IG:

- » Le IG si basano su tempi lenti, stagionalità, maturazioni naturali, e restituiscono un tempo umano al cibo, in controtendenza rispetto all'immediatezza digitale.

## L'apparato e l'annullamento del pensiero critico

*"La tecnica trasforma l'uomo in un funzionario del sistema, esonerato dal pensare e dal decidere"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi sono comunità di pensiero, luoghi dove si discute, si negozia, si educa al valore. Sono spazi di coscienza collettiva nel sistema agroalimentare.

## Resistere alla logica tecnocratica: le IG come cultura materiale

*"La tecnica non ha orizzonte di senso. Le IG, invece, producono senso attraverso il cibo, il paesaggio, il racconto"*

### Collegamento IG:

- » Ogni prodotto DOP/IGP è una narrazione di territorio e di umanità: opposizione vivente all'anonimato della produzione industriale.

## Riconnettere umanità e senso attraverso il cibo

*"Viviamo senza scopo. La domanda oggi non è più tecnica, ma esistenziale: che senso ha la mia vita?"*

### Collegamento IG:

- » Le IG possono rispondere con il senso del luogo, della storia, della relazione, nutrendo non solo i corpi, ma anche le comunità e l'identità collettiva.

QUALIVITA  
festival

# Stefano Bartolini Patrizio Roversi

Economia della felicità

**N**el dialogo tra Stefano Bartolini e Patrizio Roversi emerge una critica profonda al modello economico contemporaneo, che identifica la crescita con la felicità e il PIL con il benessere. Secondo Bartolini, la società attuale è affetta da una “povertà relazionale”, dove le relazioni umane – fonte primaria della felicità – sono state erose dalla logica del possesso e dalla competizione esasperata. L’“infelicità strutturale” alimenta consumi e produce crescita, in un circolo vizioso che mina la sostenibilità e la qualità della vita.

L’economista propone un cambio di paradigma: la felicità non è nel possedere, ma nel condividere. La società deve puntare sulla creazione di beni comuni e sulla rigenerazione delle relazioni, per permettere a ciascuno di vivere bene con meno. Esperienze come le Indicazioni Geografiche rappresentano esempi concreti di questa visione: sono modelli che generano valore attraverso la comunità, l’identità territoriale e la qualità relazionale del cibo. I Consorzi di tutela, in questa chiave, non sono semplici enti di controllo, ma presidi culturali che difendono un’idea di economia fondata sul legame tra le persone, sulla cura del territorio e sulla durata.

L’intervento si conclude con un messaggio politico e sociale: per contrastare la solitudine e la paura che alimentano i populismi, è necessario ricostruire comunità autentiche. Un modello basato su felicità, relazioni e beni comuni può rendere la società più sostenibile, più giusta e più umana.



## felicità

**felicità** s. f. [dal lat. *felicitas* -atis]. – 1. Stato e sentimento di chi è felice: piena, intera f.; una f. serena, pura, tranquilla, senza ombre; aspirare alla f.; trovare la f. sulla terra; godere, assaporare momenti di f.; l’eterna f., la beatitudine celeste; felicità!, augurio (oggi molto meno com. di salute, e talora scherz.) a chi starnu-

ta. Con senso più prossimo a «gioia»: provò un’intima f.; iron., che f.!, a proposito di cosa molesta, di gratacapi e sim. 2. Opportunità, convenienza, e in genere la qualità di ciò che è riuscito in modo eccellente: f. di una frase, di un’espressione, di un’idea; con quanta f. i suoi concetti descrivesse (Machiavelli).

TRECCANI

felicità

# Il modello IG per una economia della felicità

## Il paradosso della felicità e il ruolo delle IG

*"Il modello economico attuale premia competizione e consumo, generando insoddisfazione e isolamento sociale"*

### Collegamento IG:

- » Le Indicazioni Geografiche e i Consorzi di Tutela offrono un'alternativa: una crescita basata su territorio, qualità e relazioni umane.
- » Dal cibo all'artigianato, questi sistemi non producono solo beni, ma rafforzano identità culturali e comunità locali.

## Competizione o collaborazione

*"Il mercato globale incentiva una competizione esasperata, premiando chi massimizza profitti a discapito della qualità"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi di Tutela lavorano per proteggere e valorizzare prodotti locali, promuovendo collaborazione tra produttori.
- » Risultato? Un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile, che preserva tradizioni e garantisce equità economica.

## Dal consumo compulsivo al consumo consapevole

*"La pubblicità crea bisogni artificiali per spingere all'acquisto"*

### Collegamento IG:

- » Le IG e i Consorzi di Tutela promuovono un consumo etico, basato su qualità e legame con il territorio.
- » Sostenere un prodotto DOP o IGP significa investire in filiere trasparenti, comunità locali e un'economia più giusta.

## Bene comune e sviluppo locale

*"La perdita di beni comuni ha impoverito le comunità e aumentato la solitudine"*

### Collegamento IG:

- » Le IG difendono il paesaggio, la biodiversità e le economie locali, evitando la desertificazione delle aree rurali.
- » I Consorzi di Tutela svolgono un ruolo chiave nella protezione della qualità e nell'educazione del consumatore.

## Globalizzazione e standardizzazione: un rischio per l'identità

*"La logica del mercato globale riduce la diversità, imponendo prodotti omologati"*

### Collegamento IG:

- » Le IG rappresentano una resistenza culturale ed economica, valorizzando le differenze tra territori e produzioni.
- » Risultato? Più identità, più sostenibilità, più benessere collettivo.

## Un nuovo paradigma economico: il futuro delle IG

*"Non è necessario crescere all'infinito per creare benessere"*

### Collegamento IG:

- » Le IG dimostrano che la qualità e il rispetto del territorio generano valore senza distruggere l'ambiente.
- » Un modello di sviluppo più equo nasce dalla valorizzazione di ciò che è autentico e radicato nella storia.

## Ripensare la felicità: dalla competizione alla comunità

*"La felicità non è solo consumo e successo individuale"*

### Collegamento IG:

- » Le IG e i Consorzi di Tutela offrono un modello alternativo, basato su comunità, relazioni e sostenibilità.
- » Scegliere prodotti DOP, IGP e STG significa sostenere territori, tradizioni e un futuro più umano.

QUALIVITA  
festival

# Duccio Balestracci

Il Cibo di Siena

**N**el suo intervento al Qualivita Festival, lo storico Duccio Balestracci propone una riflessione controcorrente sull'identità, le radici e la tradizione, concetti spesso utilizzati come baluardi retorici nel dibattito culturale e alimentare. Secondo Balestracci, l'identità non è qualcosa di fisso e immutabile, ma è per natura mobile, relazionale, frutto di scambi e contaminazioni. Anche la tradizione è una costruzione sociale: ciò che oggi chiamiamo "cucina italiana" è, in gran parte, un'invenzione recente, nata da narrazioni unificanti come quelle dell'Artusi.

Il professore invita a pensare il cibo non come oggetto da museo ma come prodotto vivo del paesaggio, della storia e della struttura sociale. "Mangiamo il paesaggio", afferma, sottolineando il legame indissolubile tra ciò che mangiamo e l'ambiente che lo genera. In questa prospettiva, le Indicazioni Geografiche rappresentano un esempio virtuoso di come l'identità alimentare possa essere raccontata non in chiave nostalgica ma dinamica, valorizzando il meticcio storico dei prodotti DOP e IGP.

I Consorzi di tutela, in questo senso, assumono un ruolo culturale centrale: sono custodi attivi di un sapere collettivo, strumenti di narrazione che difendono e promuovono la diversità, la memoria e il rapporto tra comunità e territorio. In un'epoca segnata da omologazione e disidentità alimentare, il loro compito non è solo proteggere un marchio, ma restituire senso, racconto e qualità relazionale al nostro modo di mangiare.



## storia

**stòria** (ant. o letter. istòria) s. f. [dal lat. *historia*, gr. *ἱστορία*, propr. «ricerca, indagine, cognizione» da una radice indoeur. da cui il gr. *οἶσθαι* «sapere» (e *ἵστωρ* «colui che sa») e il lat. *vid-* da cui *videre* «vedere». - 1. Esposizione ordinata di fatti e avvenimenti umani del passato, quali risultano da un'indagine critica volta ad accertare sia la verità di essi, sia le connessioni reciproche per cui è lecito riconoscere in essi un'unità di sviluppo (così definita, la storia si contrappone alla cronaca, che è invece esposizione, per lo più non critica, di fatti nella loro semplice successione cronologica); il padre della s., lo storiografo greco Erodoto (5° sec. a. C.), che fu il primo a usare il termine, nella sua accezione etimologica, nell'espressione *ἱστορίας ἀποδεδειγμένης* «esposizione della ricerca»; la musa della s., nell'antichità classica, Clío; passare alla s., con riferi-

mento a personaggi ed eventi che, per la loro importanza, sono destinati a esser ricordati dai posteri (l'espressione si usa talvolta anche nell'uso fam., con iperbole scherz.: questa tua frase passerà alla s.); fatti che attendono il giudizio della s., di cui i contemporanei non possono ancora giudicare spassionatamente, e che solo in epoche successive saranno valutati dagli storici; essere degno della s., meritare di essere ricordato negli anni futuri. In partic.: a. In senso stretto, narrazione di fatti d'ordine politico, militare, economico (in questo sign. il termine può essere accompagnato da specificazioni che ne limitano il campo dal punto di vista cronologico, geografico, religioso, ecc.): la tradizionale divisione della s. in antica, medievale, moderna, contemporanea; s. universale; s. patria; s. orientale, greca, romana; [...]

TRECCANI

## Radici che camminano: il valore dinamico delle IG

### Contro l'identità fissa: una provocazione iniziale

*"I concetti di identità, radici e tradizione, sono spesso usati in modo retorico. L'identità è liquida, mutevole, relazionale. Le 'radici che si spostano' sono preferibili a quelle che immobilizzano"*

**Collegamento IG:**

- » Le DOP e IGP non devono congelare il passato, ma valorizzare la continuità evolutiva del sapere agroalimentare. I Consorzi diventano custodi dinamici, non guardiani nostalgici.

### Mangiare il paesaggio: una geografia culturale del cibo

*"Il cibo è espressione materiale di un ambiente, una storia agricola e una struttura sociale"*

**Collegamento IG:**

- » Le DOP IGP traducono in disciplinare ciò che il territorio ha storicamente prodotto: paesaggio, clima, cultura materiale. Sono segni tangibili del rapporto fra uomo e ambiente.

### La "tradizione" come invenzione riuscita

*"La tradizione non è mai autenticamente antica: è sempre costruita, stratificata, reinventata. Esempio: la cucina 'italiana' è una creazione ottocentesca dell'Artusi"*

**Collegamento IG:**

- » I Consorzi devono coniugare autenticità e narrazione. La loro forza è rendere visibile la continuità dentro il cambiamento, valorizzando la tradizione come costruzione collettiva.

### Cibo, classe e contaminazione

*"Il gusto ha sempre avuto una funzione di distinzione sociale. La cucina popolare è ripetitiva e locale; quella aristocratica è sperimentale e globale"*

**Collegamento IG:**

- » Le DOP IGP superano la distinzione di classe, portando cibi storicamente elitari in una dimensione democratica e accessibile, senza perdere autenticità.

### Meticciati e falsi miti

*"Nessun prodotto è 'puro': tutto è frutto di meticcianti culturali e biologici (es. pomodoro, fagioli, spezie). La globalizzazione ha paradossalmente stimolato il ritorno al territorio come reattivo e non regressivo"*

**Collegamento IG:**

- » I prodotti DOP IGP non devono simulare un passato immobile, ma raccontare il meticcio di lunga durata, come valore. I Consorzi devono essere mediatori della complessità storica.

### Il presente e la "disidentità alimentare"

*"L'identità alimentare non abita più le case, ma si cerca nei ristoranti o nei pacchetti turistici. Il cibo quotidiano è spesso anonimo, globalizzato, privo di racconto"*

**Collegamento IG:**

- » Le DOP IGP e i Consorzi sono oggi presidi narrativi. Restituiscono al cibo un contesto, una voce, un volto. Diventano strumento di educazione civica e culturale.

### Il cibo è memoria narrata

*"Ogni atto del mangiare è un racconto di sé, una madeleine proustiana. Il cibo tradizionale non è solo nutrizione: è circostanza, agape, rito collettivo"*

**Collegamento IG:**

- » Le IG sono memoria narrata e condivisa, cucita in disciplinari e regolamenti, ma viva nel consumo collettivo. I Consorzi traducono questa memoria in progetto economico, culturale e civile.

QUALIVITA  
festival

# Massimo Bottura Francesco Lollobrigida

La cucina italiana

In un dialogo intenso e ispirato, lo chef Massimo Bottura e il Ministro Francesco Lollobrigida hanno tracciato un ritratto potente dell'Italia che crede nella qualità come gesto culturale e politico. Bottura ha raccontato la sua cucina come “gesto d'amore”, radicata nei prodotti del territorio, filtrata da pensiero contemporaneo. Con una frase divenuta simbolo – “nelle mie vene scorre aceto balsamico” – rivendica la forza identitaria delle Indicazioni Geografiche (DOP IGP), strumenti che raccontano storie, paesaggi, mani artigiane. Tradizione, per lui, non è nostalgia, ma energia da proiettare nel futuro attraverso la creatività e la sostenibilità, anche umana.

Lollobrigida ha rilanciato il valore politico e sistemico delle IG: “si possono fare solo lì”, ha detto, sottolineando che rappresentano storia, ambiente, lavoro. I Consorzi di tutela emergono come infrastrutture civili della democrazia alimentare, garanti della trasparenza e della giusta ripartizione del valore. La candidatura della cucina italiana a patrimonio UNESCO, con la convivialità come cuore simbolico, diventa occasione per ribadire il ruolo dell'Italia come patria del “bello, buono, giusto”.

Il tour della nave Amerigo Vespucci, con il Villaggio Italia e l'Atlante Qualivita, mostra al mondo la forza dell'identità alimentare italiana. Insieme, Bottura e Lollobrigida lanciano un messaggio: il futuro si costruisce custodendo il passato, coltivando bellezza e responsabilità, e facendo dell'eccellenza agroalimentare un pilastro culturale, educativo e strategico per l'Italia.



## cucina

**cucina** s. f. [lat. \*cocina, variante del lat. tardo coquina, der. di coquere «cuocere»]. – 1. a. Ambiente della casa, di una comunità, di un ristorante, di una nave, ecc., in cui si preparano e cuociono i cibi, fornito perciò degli impianti necessari a questo fine: c. grande, piccola; pulire la c.; pranzare in cucina. Uso di cucina, diritto di servirsi degli impianti di cucina in un'abitazione dove convivono più famiglie: affittare o prendere in affitto una stanza ammobiliata con uso di cucina. Anche, per metonimia, chi provvede a fare e dare da mangiare, il cuoco, i cuochi o chi fa da cuoco: bisogna mangiare ciò che passa la cucina!

b. Il complesso dei mobili con cui una cucina è arredata: comprare una c. nuova; c. americana o all'americana, costituita di elementi componibili, metallici o di legno rivestito di laminato plastico, con le parti superiori di solito pensili e divise da quelle inferiori. c. Apparecchio a fornelli per cuocere i cibi: c. a legna, a carbone; c. a gas; c. elettrica; c. economica, cucina a legna o a carbon coke o fossile in cui il calore del fuoco, oltre che a cuocere i cibi sui fornelli e nel forno, serve a riscaldare un serbatoio di acqua, e si irradia anche nell'ambiente attraverso una spessa lastra metallica che fa da piano superiore. 2. a. [...]

TRECCANI

cucina

## Massimo Bottura – Lo chef come narratore del territorio

### Territorio come identità biologica e culturale

*"I miei muscoli sono fatti di Parmigiano Reggiano: metafora del legame profondo tra persona e prodotto tipico"*

*"Il territorio è materia prima, ma anche cultura e orgoglio: il cibo diventa espressione di un'identità profonda e vivente"*

**Collegamento IG:**

» Le DOP/IGP sono strumenti per riconoscere e certificare questa identità territoriale.

### Innovazione come continuità critica della tradizione

*"Parto dal passato ma lo guardo in chiave critica: la cucina non è nostalgia ma reinvenzione"*

*"La tradizione non è ripetizione, ma interpretazione attuale"*

**Collegamento IG:**

» I disciplinari DOP/IGP devono evolvere senza perdere l'anima dei prodotti.

### Cucina come gesto d'amore e soft power culturale

*"La cucina è cultura, poesia, rito, bellezza condivisa"*

**Collegamento IG:**

» Le IG diventano un linguaggio identitario che comunica valori civili, etici, ambientali.

### L'errore come scintilla creativa

*"Oops! I dropped the lemon tart: un inciampo diventa un'opera d'arte"*

**Collegamento IG:**

» Le IG devono abbracciare la creatività e il cambiamento, senza irrigidirsi nel passato.

### Sostenibilità come responsabilità sociale

*"Progetti di inclusione per madri immigrate, pratiche agricole etiche e sostenibili"*

**Collegamento IG:**

» La sostenibilità deve essere parte integrante della narrazione e dell'azione dei Consorzi.

## Francesco Lollobrigida – La strategia per il sistema Italia

### La cucina italiana come bene culturale da proteggere

*"La candidatura UNESCO è un atto politico e culturale per riconoscere il valore immateriale del cibo italiano"*

**Collegamento IG:**

» DOP/IGP rappresentano l'ossatura di questo patrimonio culturale diffuso.

### Le IG come infrastruttura economica e valoriale

*"Le IG sono la nostra forza: sono legame tra territorio, prodotto, storia, diritti del lavoro e sostenibilità"*

**Collegamento IG:**

» La certificazione non è solo economica, ma sociale, ambientale e culturale.

### I Consorzi di tutela come ambasciatori del Made in Italy

*"Il 'Villaggio Italia' con la nave Vespucci promuove nel mondo il modello IG come eccellenza italiana"*

**Collegamento IG:**

» I Consorzi sono strumenti di diplomazia agroalimentare e custodi dell'autenticità.

### La narrazione globale e il prezzo giusto

*"Made in Italy è sinonimo di bello, buono, di qualità"*

**Collegamento IG:**

» Raccontare bene i prodotti consente di difendere il giusto prezzo e valorizzare il lavoro dietro ogni IG.

QUALIVITA  
festival

# Massimo Bray

La cultura del cibo in Italia

**N**el suo intervento al Qualivita Festival, Massimo Bray ha delineato una visione profonda del valore culturale del cibo, proponendolo come strumento identitario e democratico. Il direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani ha ribadito il ruolo fondamentale della lingua e della cultura nel raccontare l'Italia, sottolineando come il lessico legato al cibo sia parte integrante del nostro patrimonio. Citando Artusi, Bray ha ricordato che la cucina italiana è, fin dalle origini, narrazione, sapere condiviso, e ha rivendicato il bisogno di pensare al cibo come cultura, non solo come consumo.

In questo quadro, le Indicazioni Geografiche emergono come strumenti di tutela della biodiversità culturale e alimentare, raccontando le "identità plurali" dei territori italiani. I Consorzi di tutela, in particolare, sono stati riconosciuti da Bray come vere e proprie istituzioni civili: luoghi di costruzione di comunità, in cui si intrecciano economia, etica e memoria. Difendere i prodotti DOP e IGP significa per Bray proteggere un'idea di Paese fondata sul radicamento, sulla qualità, sull'intelligenza collettiva dei saperi artigianali.

Bray ha infine indicato la necessità di una nuova educazione alimentare: nelle scuole, nei musei, nei media. Educare al gusto è educare alla cittadinanza. E come l'Enciclopedia Treccani interpreta i mutamenti sociali e culturali, così il sistema delle IG deve farsi interprete del futuro, contrastando l'omologazione, valorizzando la differenza. Perché il cibo italiano – come la cultura – è un'opera collettiva, fragile e preziosa.



## cultura

**cultura** s. f. [dal lat. cultura, der. di colere «coltivare», part. pass. cultus; nel sign. 2, per influenza del ted. Kultur], ~ 1, a. L'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, nella consapevolezza di sé e del proprio mondo; formarsi una c.; avere, possedere una discreta c.; uomo di grande, di media, di scarsa c.; gli uomini di cultura. In senso più concr., e

collettivo, l'alta c., quella che si acquisisce attraverso gli studi universitari, e le persone stesse (laureati o docenti) che ne sono gli esponenti; analogam., il mondo della c., gli ambienti culturalmente più elevati, b. L'insieme delle conoscenze relative a una particolare disciplina: avere c. letteraria, musicale, artistica; possedere una ricca c. storica, filosofica; c. classica, che riguarda la storia, la civiltà, la letteratura e l'arte dei popoli antichi, soprattutto greci e latini. Con riferimento a più discipline, ma sempre in senso limitativo (come insieme di nozioni, estese ma non approfondite): formarsi, avere una c. generale; ampliare la propria cultura. [...]

TRECCANI

# Cibo e cultura: un'alleanza per il futuro dell'Italia

## L'Istituto Treccani e la cultura italiana

- » Treccani festeggia i 100 anni come archivio vivente della cultura italiana.
- » La lingua italiana è definita da Luca Serianni "lingua della cultura": Treccani valorizza la ricchezza lessicale, compreso il lessico legato al cibo.
- » La cultura è pervasiva, dall'arte alla gastronomia, dalle parole alla memoria del paesaggio.

## Il cibo come cultura, identità e patrimonio

- » Il cibo è cultura perché racchiude paesaggio, identità, storia e creatività.
- » Il volume di Artusi del 1891 rappresenta l'avvio della dignità culturale della cucina italiana.
- » Le DOP e IGP rappresentano uno strumento fondamentale per rendere il cibo "soft power culturale" dell'Italia nel mondo.

## Il ruolo strategico delle Indicazioni Geografiche

- » Le IG difendono l'identità territoriale e promuovono economia locale e turismo sostenibile (es. Modica).
- » Gli Atlanti Qualivita diventano strumenti diplomatici e culturali di promozione dell'Italia.
- » Le IG raccontano il Paese attraverso le sue "identità plurali" alimentari, da tutelare anche in sede europea e internazionale.

## Consorti di Tutela: istituzioni culturali e civili

- » Bray elogia i Consorzi per la loro capacità di coniugare tradizione, economia, formazione e visione etica della filiera.
- » I Consorzi come eredi dello "Stato sociale italiano", portano avanti un'economia di prossimità, comunitaria, fondata sulla qualità.
- » La loro azione contribuisce al prestigio della cucina italiana come modello di eccellenza culturale e produttiva.

## Sfida educativa e generazionale

- » Il cibo va insegnato a scuola come sapere culturale, simbolico, etico.
- » Educare al gusto e alla memoria significa trasmettere cittadinanza attiva e consapevolezza identitaria.

## Cultura come infrastruttura democratica

- » Come Treccani interpreta i cambiamenti sociali, anche il sistema delle IG è chiamato a interpretare le sfide del futuro (globalizzazione, appiattimento del gusto, digitalizzazione).
- » Le IG, come la cultura, devono resistere alla standardizzazione, tutelando la biodiversità culturale e produttiva.



# QUALIVITA festival

## Luigi Lovaglio

Il valore

**N**el suo intervento al Qualivita Festival, Luigi Lovaglio, AD di Banca Monte dei Paschi di Siena, riflette sul concetto di valore come fondamento etico, economico e culturale, intrecciando l'esperienza bancaria con i valori identitari dell'agroalimentare italiano di qualità. A partire dal suo incontro con l'Enciclopedia Treccani delle DOP IGP, Lovaglio individua nella pazienza, nella cura e nella radicazione territoriale i tratti comuni tra chi coltiva la terra e chi guida un'istituzione secolare come MPS. Le radici, dice, sono prerequisito del valore: tanto per un vino toscano quanto per una banca con cinque secoli di storia. E come nella filiera dei prodotti DOP IGP, anche in ambito finanziario il valore richiede coraggio, visione e responsabilità.

Attraverso esempi concreti – dalla gestione della crisi bancaria alla riforma organizzativa – Lovaglio mostra come il valore non sia un concetto astratto, ma un agire concreto: fatto di scelte giuste, lavoro duro, umiltà e talento condiviso. Con la metafora della “banca che evolve intorno al cliente”, afferma che come la terra gira attorno al sole, così le imprese devono ruotare attorno alla fiducia delle persone, proprio come fanno i Consorzi di tutela con i consumatori. In chiusura, presenta le 5 A del Valore – Avanguardia, Amore, Autenticità, Agonismo, Accelerazione – che rappresentano una guida tanto per il sistema bancario quanto per quello delle Indicazioni Geografiche. Per Lovaglio, creare valore è un gesto collettivo e narrativo: un intreccio di passione, competenza e bellezza che lega la finanza responsabile all'economia reale, il capitale umano al capitale simbolico delle eccellenze italiane.



## valore

**valóre** s. m. [dal lat. tardo (in glosse) valor -oris, der. di valere: v. valere].  
- 1. Riferito a persona indica: a. Posse-  
sso di alte doti intellettuali e morali,  
o alto grado di capacità professionale:  
un uomo, una donna di v., di gran v.  
(precisando: nella scienza, nell'arte,  
nella politica, ecc.); medico, avvocato,  
pittore, musicista, geografo, uomo po-  
litico di v., di alto v.; gente di molto va-  
lore Conobbi che 'n quel limbo 32eran  
sospesi (Dante); enfatico, con senso  
concr., persona di grandi capacità: è  
un v., un vero valore! Nella lingua let-  
ter. ant., come sinon. di virtù, equivale  
talvolta a nobiltà d'animo: In sul paese

ch'Adice e Po riga, Solea valore e corte-  
sia trovarsi (Dante); o indica particolari  
meriti: La gentil donna che per suo va-  
lore Fu posta da l'altissimo signore Nel  
ciel de l'umiltate, ov'è Maria (Dante); o  
particolari capacità: O buono Appollo,  
a l'ultimo lavoro Fammì del tuo valor  
si fatto vaso ... (Dante: qui è la virtù  
poetica). Nella Divina Commedia, la  
parola indica inoltre l'onnipotenza di  
Dio, la somma delle sue virtù: Laudato  
sia 'l tuo nome e 'l tuo valore Da ogni  
creatura (Purg. XI, 4) o Dio stesso, det-  
to l'eterno valore (Purg. XV, 72; Par. I,  
107 e XXIX, 143), lo primo e ineffabile  
Valore (Par. X, 3). [...]

TRECCANI

valore

## Creare valore: etica, radici e visione nel sistema territoriale

### Il valore si coltiva come un prodotto tipico

*"Le DOP e le IGP raccontano un legame profondo con il territorio. Come in banca, servono semina, attesa e cura per costruire valore"*

**Collegamento IG:**

- » Come l'agricoltura di qualità, il valore delle IG nasce da un lavoro lento, paziente, fatto di cura quotidiana e fiducia nella terra.

### Le radici come infrastruttura del valore

*"Le 'radici profonde' del Monte dei Paschi sono come quelle dei prodotti DOP: storia, identità, memoria"*

**Collegamento IG:**

- » Le IG si fondano su radici culturali e geografiche: senza queste, il prodotto non esiste. Il valore di un prodotto tipico è nelle sue radici locali, non replicabili altrove.

### Coraggio e rischio: la visione che trasforma

*"Valore non è conformismo: servono coraggio, scelte etiche, assunzione di responsabilità"*

**Collegamento IG:**

- » I Consorzi devono essere visionari, guidare l'innovazione restando fedeli all'identità. La qualità certificata richiede coraggio per distinguersi sul mercato globale.

### Etica prima del profitto

*"Scelta etica contro i mutui in franchi svizzeri: rifiuto di scorciatoie"*

**Collegamento IG:**

- » La difesa delle IG è anche difesa etica contro l'omologazione alimentare. Promuovere le DOP/IGP significa scegliere un modello sostenibile e giusto

### Talento, umiltà e lavoro duro

*"Valore come somma di talento, umiltà e lavoro: se non sei di valore, non puoi creare valore"*

**Collegamento IG:**

- » Dietro ogni prodotto DOP/IGP c'è il talento degli artigiani, la competenza agricola, la fatica di filiere che lavorano con umiltà per l'eccellenza.

### Il valore è una cultura che si irradia

*"Il valore è come un'onda: cresce, contagia, si diffonde"*

**Collegamento IG:**

- » I Consorzi sono generatori di valore culturale per i territori. Attraverso i prodotti, diffondono identità, educazione al gusto, orgoglio locale.

### Le 5 A del valore: un modello replicabile per le IG

*"Avanguardia: innovazione coraggiosa, mai routine.  
Amore: per ciò che si fa, per le persone, per la storia.  
Autenticità: essere unici, riconoscere le diversità come valore.  
Agonismo: non accontentarsi, migliorare sempre.  
Accelerazione: trasformare il cambiamento in movimento"*

**Collegamento IG:**

- » Questi 5 principi sono applicabili ai Consorzi e ai territori DOP/IGP come guida strategica di sviluppo.

### Responsabilità collettiva e futuro condiviso

*"Il successo si costruisce insieme: clienti, collaboratori, comunità"*

**Collegamento IG:**

- » Il sistema DOP/IGP è un progetto corale: produttori, istituzioni, consorzi, cittadini. Solo con responsabilità diffusa si costruisce un futuro sostenibile.

# Massimo Recalcati

Il valore delle Istituzioni nel tempo della complessità

**M**assimo Recalcati, al Qualivita Festival, ha offerto una potente riflessione sul significato profondo della “istituzione”, contestando l’idea populista per cui essa rappresenterebbe solo burocrazia e oppressione. Al contrario, l’istituzione è per Recalcati una forma vivente, un “soggetto collettivo” che custodisce il senso della comunità e la possibilità stessa della vita in comune. Essa è fondata non sul sangue o l’identità omogenea, ma sulla differenza, sull’incontro, sull’apertura. Come l’amore duraturo non è la ripetizione inerte del primo bacio, così un’istituzione resta viva solo se sa rinnovare il desiderio originario che l’ha generata.

Da questo pensiero emerge un parallelismo diretto con il mondo delle Indicazioni Geografiche e dei Consorzi di tutela: anch’essi nascono da un atto istituzionale – la difesa di un prodotto, di un territorio, di una cultura – e vivono solo se sanno rinnovare costantemente il fuoco della loro origine. I Consorzi, per funzionare, devono custodire l’identità (codice paterno), esercitare cura e riconoscere la singolarità di ogni produttore (codice materno), promuovere un senso di appartenenza collettiva (fratellanza) e dare voce all’eccezione, alla qualità che sfugge agli standard (codice femminile). È in questo equilibrio dinamico tra memoria e innovazione che si manifesta la democrazia della qualità agroalimentare. Un’istituzione che respira davvero.



## istituzione

**istituzióne** (ant. *istituzióne*) s. f. [dal lat. *institutio* -onis «proposito, regola, consuetudine; istruzione», der. di *instituere*: v. *istituire*]. – 1. a. L'atto o il complesso di atti con cui si istituisce, cioè si fonda, si stabilisce, si introduce nell'uso qualche cosa: i. di un'accademia, di una biblioteca, di un ordine religioso o cavalleresco, di una cerimonia, di una festa, di una borsa di studio; un organismo di recente i., di i. antica. b. Designazione, nomina, limitatamente all'espressione i. di erede, da parte del testatore. c. I. canonica, la collazione di un beneficio fatta dalla competente autorità ecclesiastica (per un altro sign. della locuzione, v. più avanti). 2. In senso concr., ciò che è stato istituito (con sign. analogo, ma più ampio, di istituto nel sign. 1). In partic.: a. Organo o ente istituito per un determinato fine: i. assistenziale; i.

di beneficenza; i. culturale; i. canonica (o ecclesiastica), ogni istituto formalmente eretto o approvato dall'autorità della Chiesa. b. Ordinamento, nel campo sociale, religioso, morale, politico, fondato su una legge o accettato per tradizione, e le stesse norme, consuetudini, leggi fondamentali su cui si regge un'organizzazione politica: l'i. del matrimonio; l'i. della rappresentanza popolare; promuovere i. utili; le i. municipali, patrie, nazionali; le i. repubblicane; essere rispettoso delle i.; promuovere, tentare un attacco alle i.; scherz.: è un'i., di persona o cosa che è stata a lungo presente o attiva in un luogo, in un ambiente, costituendone quindi un elemento caratteristico: quel cinema era un'i. del quartiere. c. In senso più ampio, qualunque società o corpo sociale ordinato e organizzato giuridicamente. 3. a. ant. [...]

TRECCANI

istituzione

# Desiderio, istituzione e qualità: la vita simbolica dei Consorzi

## L'istituzione come forma vivente

*"L'istituzione non è burocrazia fredda, ma spazio generativo di senso"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi di tutela sono istituzioni vive, dove la qualità agroalimentare si intreccia alla cultura, alla storia e alla comunità.

## Rinnovare il desiderio originario

*"Un'istituzione vive solo se rinnova il fuoco generativo che l'ha fondata"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi devono ricordare ogni giorno perché sono nati: per difendere la qualità, raccontare il territorio e sostenere le comunità locali.

## Quattro codici simbolici per istituzioni vitali

### Codice paterno – ordine e desiderio

*"Dare regole e visione, non solo norme"*

### Collegamento IG:

- » I disciplinari devono essere strumenti di senso, non meri atti regolativi.

### Codice materno – cura e riconoscimento

*"Ascoltare i bisogni, riconoscere l'unicità di ogni produttore"*

### Collegamento IG:

- » Tutela significa attenzione alla persona, non gestione di numeri.

### Codice della fratellanza – comunità

*"Il Consorzio vince se tutti vincono"*

### Collegamento IG:

- » Serve cooperazione orizzontale, non competizione tra soci.

### Codice femminile – eccezione e differenza

*"La qualità non è standard, ma singolarità irripetibile"*

### Collegamento IG:

- » Valorizzare la diversità produttiva come cifra distintiva.

## Il rischio della "canottiera bianca"

*"Ogni istituzione rischia l'inerzia, la routine, la perdita del desiderio"*

### Collegamento IG:

- » Il Consorzio deve restare atto istituzionale, non diventare semplice ente gestore.

## Il valore del tramonto: la responsabilità della trasmissione

*"Il leader deve sapere lasciare, progettare eredità e successione"*

### Collegamento IG:

- » La continuità della DOP/IGP passa da una leadership generativa, capace di futuro.

## Il "centro vuoto": democrazia consortile

*"Il potere non è possesso personale, ma responsabilità condivisa"*

### Collegamento IG:

- » La governance dei Consorzi deve essere inclusiva, partecipativa, collettiva.

## La sfida: costruire comunità e futuro attraverso la qualità

*"L'istituzione autentica produce senso, appartenenza, trasformazione"*

### Collegamento IG:

- » I Consorzi non devono solo certificare, ma ispirare un modello di economia civile, fondato su valori, identità e umanità.